

Lezioni di ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Bruno RICAMO
I.T.C. "G.R. CARLI" Corsi Serali

*Corso IAL novembre 2004, tenuto dal Prof. Bruno Ricamo
Si ringrazia Rosalba dai cui appunti è stata tratta questa lezione.*

Un'azienda è costituita da tre elementi:

- 1) un'idea;
- 2) i clienti;
- 3) realizzare l'idea e proporla al cliente, cioè tutto il resto.

Fino a pochi anni fa la domanda era superiore all'offerta, ora invece è l'offerta superiore alla domanda e il cliente ha una vasta possibilità di scelta! Di conseguenza le due parti imprescindibili per il successo di un'azienda sono l'idea e i clienti.

Nella parte centrale, dove si dà per scontato che tutto sia fatto al meglio, si trova anche la contabilità. Essa può essere di due tipi: CONTABILITÀ ORDINARIA in PARTITA DOPPIA o CONTABILITÀ SEMPLIFICATA.

La Contabilità in Partita Doppia

Gestire un'azienda è un problema complesso. Chi prende le decisioni? Se l'impresa è individuale chi decide è l'imprenditore. Se l'impresa ha dimensioni grandi chi decide è il manager. Il termine **manager** deriva dall'inglese "How do you manage?" che significa "Come te la cavi?" Il manager è di conseguenza colui che se la cava; e di conseguenza deve risolvere i problemi aziendali prendendo delle decisioni.

Ogni giorno devono essere prese delle decisioni. Quando si decide si può anche sbagliare. Come si fa a ridurre le possibilità di errore? Maggiori sono le informazioni a disposizione del manager, minori sono le possibilità di errore. Una delle fonti di informazioni più ricche per il manager è la contabilità. Inoltre la contabilità se tenuta in partita doppia ha un pregio particolare, le informazioni che ne derivano sono sicuramente esatte.

La Partita Doppia

Come arriviamo ad un simile prodigio? Dobbiamo ringraziare un frate, un certo **Luca Paciolo** vissuto in Toscana intorno al 1500 che per meglio tenere sotto controllo i commerci che si svolgevano nel suo convento ha inventato un sistema tanto semplice quanto efficace, che è alla base anche oggi dei più sofisticati programmi di contabilità tenuta con il calcolatore elettronico.

I Conti o Mastri

Il sistema della "**partita doppia**" che dobbiamo imparare durante questo corso, si basa sul fatto che è necessario tenere i conti.

I conti (o mastri) non sono altro che schede o fogli con colonne per le date, per le descrizioni delle operazioni e per i numeri; le colonne per i numeri sono due: una, quella di sinistra, per il **DARE** e una, quella di destra per l'**AVERE**.

Basta imparare che si chiamano così. Il punto di incontro tra la contabilità e la verità sta nel denaro in cassa (o in banca). Se il denaro esistente nella tasca dell'imprenditore (scarsela) non corrisponde alle risultanze del conto CASSA si deve andare alla ricerca dell'errore. Nelle nostre esercitazioni esemplificheremo la rappresentazione di un conto con una T:

Dare	Avere

Come funzionano i nostri conti?

Come punto di partenza prendiamo il conto che riguarda la cassa. Dobbiamo imparare che tutti i fatti aziendali che aumentano la **cassa** (versamenti, incassi, ecc.) verranno iscritti nel **DARE**. Tutti i fatti aziendali che diminuiscono la **cassa** (esborsi, pagamenti, ecc.) verranno iscritti nell'**AVERE**. E bene ricordare che il conto **cassa** dovrà avere sempre un'eccedenza dalla parte del **DARE**. Gli importi iscritti nella parte **Dare** dovranno essere sempre superiori agli importi iscritti nella parte **AVERE** o al limite il **DARE** sarà uguale all'**AVERE**. La teoria che spiega tale fatto è che "La scarsela più che il buso no pol aver".

D	Cassa	A
+	-	
Aumenti (Incassi)	Diminuzioni (Pagamenti)	

Come funzionano gli altri conti?

Lo Stato Patrimoniale - Fotografia

Immaginiamoci di fare la fotografia di un negozio di frutta e verdura. Cosa vediamo nella fotografia?

- La cassa
- Le attrezzature
- Le merci
- I crediti

Intuitivamente i debiti sono l'opposto dei crediti.

Tutte le voci che nella fotografia sono accomunate alla cassa, saranno rappresentate nei conti come la cassa. Cioè aumenti in dare, diminuzioni in avere. Verranno in seguito denominate attività.

I conti che riguarderanno i debiti funzioneranno al contrario. Aumenti in AVERE, diminuzioni in DARE. Verranno in seguito denominati Passività. I conti che riguardano i COSTI vanno iscritti in DARE, i RICAVI in AVERE.

Introduciamo ora il termine CAPITALE NETTO.

CAPITALE NETTO = attività - passività
--

Esso ci sarà utile poiché il sistema della partita doppia inventato da fra' Luca Paciolo, ha un meccanismo di autocontrollo che richiede che in ogni momento tutti i movimenti nel DARE devono essere uguali ai movimenti AVERE. (DARE=AVERE)

Quindi **DARE = AVERE**, sempre.

Il mastro che guida gli altri mastri è la CASSA in quanto tutte le operazioni passano attraverso di essa e il funzionamento di tutti gli altri mastri o conti deriva dal mastro cassa.

Nel mastro cassa in DARE vengono rilevate le entrate, ossia gli aumenti, in AVERE le uscite, ossia le diminuzioni.

cassa	
+ dare	avere -
Aumenti	Diminuzioni

STATO PATRIMONIALE

Se si fa un "fermo immagine" (fotografia) di un'azienda si ottiene lo STATO PATRIMONIALE della stessa in un determinato momento:

stato patrimoniale al 31/12/....	
+ dare	avere -
fabbricati	debiti vs fornitori
merci	debiti vs altri
attrezzature	
cassa	
banca	
crediti vs clienti	

Ognuna delle voci che costituiscono il mastro stato patrimoniale, è a sua volta un mastro. I mastri che nello stato patrimoniale sono in dare, funzionano come la cassa, (aumenti in dare e diminuzioni in avere). I mastri che nello stato patrimoniale sono in avere (i debiti) funzionano all'incontrario, (aumenti in avere e diminuzioni in dare).

<table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">cassa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;"> </td> </tr> </table>	cassa		+ dare	avere	-		<table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">attrezzature</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;"> </td> </tr> </table>	attrezzature		+ dare	avere	-		<table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">debiti vs fornitori</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">- dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;"> </td> </tr> </table>	debiti vs fornitori		- dare	avere	+	
cassa																				
+ dare	avere																			
-																				
attrezzature																				
+ dare	avere																			
-																				
debiti vs fornitori																				
- dare	avere																			
+																				

Nello stato patrimoniale di un'azienda quanto registrato in dare si definisce **ATTIVITA'**, mentre quanto registrato in avere si definisce **PASSIVITA'**.

Il CAPITALE NETTO è dato da ATTIVITA' - PASSIVITA'.

E poiché DARE=AVERE esso va registrato in avere nel mastro stato patrimoniale.

Se ho un capitale netto iniziale di 10.000 € lo devo registrare così:

<table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">cassa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">-</td> <td style="text-align: center;"> </td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">10.000</td> <td style="text-align: center;"> </td> </tr> </table>	cassa		+ dare	avere	-		10.000		<table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">capitale netto</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">- dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+</td> <td style="text-align: center;"> </td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"> </td> <td style="text-align: center;">10.000</td> </tr> </table>	capitale netto		- dare	avere	+			10.000
cassa																	
+ dare	avere																
-																	
10.000																	
capitale netto																	
- dare	avere																
+																	
	10.000																

Ossia, se in cassa lo registro in dare, nel mastro capitale netto lo devo registrare in avere in quanto **DARE = AVERE** sempre. In questo caso il capitale iniziale dell'azienda è costituito da 10.000 €.

stato patrimoniale	
+ dare	avere -
fabbricati	debiti vs fornitori
merci	debiti vs altri
attrezzature	capitale netto
cassa	100
banca	
crediti vs clienti	
100	

La somma del dare (fabbricati, merci, attrezzature ...) deve essere uguale alla somma dell'avere (debiti, capitale netto). Poiché si spera che in un'azienda il dare sia maggiore dell'avere, ecco che il capitale netto funge da elemento di controllo contabile per avere sempre DARE= AVERE.

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">cassa</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">+ dare</th> <th style="text-align: center;">avere</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">10.000</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table>	cassa		+ dare	avere	10.000	-	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">capitale netto</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">- dare</th> <th style="text-align: center;">avere</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">+</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">10.000</td> </tr> </tbody> </table>	capitale netto		- dare	avere		+		10.000	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">stato patrim.al ...</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">+ dare</th> <th style="text-align: center;">avere</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">10.000</td> <td style="text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">(cassa)</td> <td style="text-align: center;">(c. n.)</td> </tr> </tbody> </table>	stato patrim.al ...		+ dare	avere	10.000	-	(cassa)	(c. n.)
cassa																								
+ dare	avere																							
10.000	-																							
capitale netto																								
- dare	avere																							
	+																							
	10.000																							
stato patrim.al ...																								
+ dare	avere																							
10.000	-																							
(cassa)	(c. n.)																							

CONTO ECONOMICO L'Esercizio - Film

Oltre a fare la fotografia del nostro negozio di orto-frutta, possiamo immaginare di filmarne l'attività. In tale film si vedrà comperare la merce dai fornitori (merci c/acquisti) (COSTI), vendere la merce ai clienti (merci c/vendite) (RICA VI). Tale film avrà ovviamente un inizio ed una fine.

Introduciamo così il concetto di esercizio di competenza.

Abbiamo sicuramente sentito qualche commerciante dire che nel 1993 egli ha guadagnato (ha avuto un utile) di 24 milioni. Che cosa vuol dire? L'eternità, che rappresentiamo con una linea retta è stata divisa in tanti segmenti, che solitamente vengono fatti coincidere con gli anni:

/	/	/
1/1/1992	31/12/1992	31/12/93
	1/1/1993	

Questi segmenti vengono denominati esercizi.

Ricavi - Costi = Utile di Esercizio

Di conseguenza l'esercizio 1993 va dal 1/1/1993 al 31/12/1993. Da cui il guadagno, meglio UTILE 1993 sarà dato dai RICA VI meno i COSTI dal 1/1/93 al 31/12/93. (l'I.V.A. è un debito non un costo o un ricavo.) I RICA VI sono gli importi relativi alle merci vendute (merci c/vendite), gli interessi attivi dal 1/1/93 al 31/12/93. I COSTI sono gli importi relativi alle merci Acquistate (merci c/acquisti), gli interessi passivi, gli affitti passivi, il costo dei dipendenti, i premi di assicurazione, il carburante del furgone, le tasse dal 1/1/93 al 31/12/93.

Se si osserva un'azienda nel suo sviluppo temporale (Film), si ottiene il CONTO ECONOMICO. La contabilità prende in considerazione un segmento temporale (Film), che viene definito ESERCIZIO DI COMPETENZA, di solito un anno: dal 1 gennaio al 31 dicembre.

In un esercizio di competenza avvengono i fatti aziendali: per esempio l'acquisto delle merci dai

fornitori (merci c/acquisti-costo) e la loro successiva vendita (merci c/vendita-ricavo). L'azienda ha nel corso dell'esercizio dei costi e dei ricavi.

conto economico	
+ dare	avere -
COSTI:	RICAVI:
merci c/acquisti	merci c/vendite
costo del lavoro	interessi attivi
luce, acqua, gas	affitti attivi
interessi passivi	...
affitti passivi	
premi di assicur.	
tasse di	
competenza	

COSTI DI COMPETENZA e RICAVI DI COMPETENZA: Costi e Ricavi che riguardano l'esercizio, ossia quanto avviene in un esercizio di competenza.

Interesse positivo (attivo) è un ricavo - Interesse negativo (passivo) è un costo.
 Affitto positivo (attivo) è un ricavo - Affitto negativo (passivo) è un costo.

Anche in questo caso, tutte le voci che costituiscono il mastro conto economico sono a loro volta dei mastri:

merci c/acquisti + dare avere <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> xxxxx	merci c/vendite + dare avere <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> xxxxx	affitti passivi + dare avere <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> xxxxx
--	---	---

Poniamo l'acquisto di una merce al costo di 500 € e la sua successiva vendita con un ricavo di 700€. I mastri coinvolti saranno la cassa, merci c/acquisti e merci c/vendita.

cassa + dare avere <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 500	merci c/acquisti + dare avere <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 500
---	--

Se la cassa diminuisce di 500, ossia se in cassa si registra 500 in avere, per contropartita in merci c/acquisti 500 va registrato in dare.

cassa + dare avere <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 700 500	merci c/vendita + dare avere <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 700
---	---

Se la cassa aumenta di 700, ossia se in cassa si registra 700 in dare, per contropartita in merci c/vendite 700 va registrato in avere.

LIBRO GIORNALE

Il Codice Civile obbliga all'uso di un documento chiamato LIBRO GIORNALE. Si tratta di un documento previsto dal codice civile che deve essere compilato (art.2219 ...non vi si possono fare abrasioni e, se è necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le

parole cancellate siano leggibili). Per contro i mastri o conti sono dei documenti ausiliari. Ogni operazione, ossia ogni fatto aziendale, oltre che sui mastri, va registrata sul libro giornale in ordine cronologico.

Registriamo nel libro giornale la nostra operazione iniziale riguardante il capitale netto.

cassa + dare avere <hr style="width: 100%;"/> 10.000	capitale netto - dare avere <hr style="width: 100%;"/> 10.000
---	--

LIBRO GIORNALE

nr.	data	mastri	descrizione	dare	avere
1	01/01/04	CASSA	capitale iniziale	10.000	
2	01/01/04	CAPITALE NETTO	capitale iniziale		10.000

Vediamo che **dare = avere**. Immaginiamo di avere svolto decine di operazioni: la somma della colonna dare deve essere uguale alla somma della colonna avere tanto nel libro giornale che nei mastri.

La successiva operazione da registrare è l'acquisto di un bancone in contanti per 3.000 €. In questo caso userò il mastro CASSA e un nuovo mastro che chiamo ATTREZZATURE:

cassa + dare avere <hr style="width: 100%;"/> 10.000 3.000	attrezzature + dare avere <hr style="width: 100%;"/> 3.000
---	---

Se in cassa ho registrato 3.000 in avere, nel mastro attrezzature registro 3.000 in dare, perché **dare = avere** sempre. Registriamo ora l'operazione nel libro giornale:

LIBRO GIORNALE

nr.	data	mastri	descrizione	dare	avere
1	01/01/04	CASSA	capitale iniziale	10.000	
2	01/01/04	CAPITALE NETTO	capitale iniziale		10.000
3	02/01/04	CASSA	acquisto attrezzature		3.000
4	02/01/04	ATTREZZATURE	acquisto attrezzature	3.000	

La successiva operazione è l'acquisto di un misuratore fiscale con pagamento posticipato per la cifra di 2.000 €. In questo caso, poiché non pago in contanti, non uso il mastro cassa, ma ne devo aprire uno che si chiama DEBITI VERSO FORNITORI:

debiti vs fornitori - dare avere <hr style="width: 100%;"/> 2.000	attrezzature + dare avere <hr style="width: 100%;"/> 3.000 2.000
--	---

È ovvio che se in attrezzature registro in dare, in debiti vs fornitori devo registrare in avere. Ora passiamo al libro giornale:

LIBRO GIORNALE

<i>nr.</i>	<i>data</i>	<i>mastro</i>	<i>descrizione</i>	<i>dare</i>	<i>avere</i>
1	01/01/04	CASSA	capitale iniziale	10.000	
2	01/01/04	CAPITALE NETTO	capitale iniziale		10.000
3	02/01/04	CASSA	acquisto attrezzature in contanti		3.000
4	02/01/04	ATTREZZATURE	acquisto attrezzature in contanti	3.000	
5	03/01/04	ATTREZZATURE	acquisto attrezz. pagamento post.	2.000	
6	03/01/04	DEBITI VS FORN.	acquisto attrezz. pagamento post		2.000

Al momento del pagamento del misuratore fiscale userò i mastri cassa e debiti vs fornitori:

cassa + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: right; width: 45%;"> 10.000 </div> <div style="text-align: left; width: 45%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> - 3.000 2.000 </div> </div>	debiti vs fornitori - dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: right; width: 45%;"> 2.000 </div> <div style="text-align: left; width: 45%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> + 2.000 </div> </div>
---	---

Se in cassa registro 2.000 in avere, per forza in debiti vs fornitori registro 2.000 in dare, perché dare = avere sempre. Passiamo al libro giornale:

LIBRO GIORNALE

<i>nr.</i>	<i>data</i>	<i>mastro</i>	<i>descrizione</i>	<i>dare</i>	<i>avere</i>
1	01/01/04	CASSA	capitale iniziale	10.000	
2	01/01/04	CAPITALE NETTO	capitale iniziale		10.000
3	02/01/04	CASSA	acquisto attrezzature in contanti		3.000
4	02/01/04	ATTREZZATURE	acquisto attrezzature in contanti	3.000	
5	03/01/04	ATTREZZATURE	acquisto attrezz. pagamento post.	2.000	
6	03/01/04	DEBITI VS FORN.	acquisto attrezz. pagamento post		2.000
7	03/02/04	CASSA	pagamento attrezzatura		2.000
8	03/02/04	DEBITI VS FORN.	pagamento attrezzatura	2.000	

Finora abbiamo registrato sul libro giornale fatti aziendali che riguardano lo stato patrimoniale. Ora registriamo l'acquisto delle merce per 500 € e la sua successiva vendita per 700 €, che sono operazioni che riguardano il conto economico.

cassa + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: right; width: 45%;"> 10.000 700 </div> <div style="text-align: left; width: 45%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> - 3.000 2.000 500 </div> </div>	merci c/acquisto + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: right; width: 45%;"> 500 </div> <div style="text-align: left; width: 45%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> - </div> </div>	merci c/vendita dare avere + <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="text-align: right; width: 45%;"> 700 </div> <div style="text-align: left; width: 45%; border-left: 1px solid black; padding-left: 5px;"> - </div> </div>
--	---	--

LIBRO GIORNALE

nr.	data	mastro	descrizione	dare	avere
1	01/01/04	CASSA	capitale iniziale	10.000	
2	01/01/04	CAPITALE NETTO	capitale iniziale		10.000
3	02/01/04	CASSA	acquisto attrezzature in contanti		3.000
4	02/01/04	ATTREZZATURE	acquisto attrezzature in contanti	3.000	
5	03/01/04	ATTREZZATURE	acquisto attrezz. pagamento post.	2.000	
6	03/01/04	DEBITI VS FORN.	acquisto attrezz. pagamento post		2.000
7	03/02/04	CASSA	pagamento attrezzatura		2.000
8	03/02/04	DEBITI VS FORN.	pagamento attrezzatura	2.000	
9	04/02/04	CASSA	acquisto merci		500
10	04/02/04	MERCİ C/ACQ.	acquisto merci	500	
11	05/02/04	CASSA	vendita merci	700	
12	05/02/04	MERCİ C/VENDITA	vendita merci		700
				16.200	16.200

A questo punto posso fare una verifica se le mie registrazioni sono esatte sommando nel libro giornale la colonna dare e la colonna avere: il risultato deve essere uguale: **dare = avere** sempre.

AMMORTAMENTI

Un'azienda compra per primi i beni che gli servono per il suo funzionamento. Si tratta dei BENI STRUMENTALI o BENI A FECONDITA' RIPETUTA, in quanto rimangono in azienda per più di un esercizio di competenza, ossia più di un anno. Quando si compra un bene strumentale esso va registrato nello stato patrimoniale con il suo costo di acquisto (costo storico), cioè quanto è costato, ma detta attrezzatura subisce nel corso di un esercizio un'usura e questa va registrata nel Conto Economico.

La quantificazione dell'usura di un bene e la sua durata vengono stabilite dagli amministratori. All'acquisto di un bene, poniamo per 2.000 €, viene deciso che esso avrà una durata di 4 anni, quindi la sua usura è di 500 € per esercizio. Se dopo 4 anni il bene è ancora in uso, significa che la valutazione dell'usura era errata, ma questo errore viene risolto dal punto di vista contabile al momento della sua dismissione.

Ma vediamo ora come si registrano gli ammortamenti.

Si devono usare due mastri: AMMORTAMENTO e FONDO AMMORTAMENTO (posta rettificativa della voce ATTREZZATURE), in quanto ogni registrazione va fatta due volte: una volta in dare e una volta in avere. L'ammortamento è un costo e quindi va registrato in dare e per contropartita la registrazione nel mastro fondo ammortamento va fatta in avere.

attrezzature + dare avere - <hr style="width: 100%;"/> 2.000	ammortamento + dare avere - <hr style="width: 100%;"/> 500	fondo ammortamento - dare avere + <hr style="width: 100%;"/> 500
--	--	---

Le attrezzature e il fondo ammortamenti riguardano lo stato patrimoniale di un'azienda, mentre l'ammortamento è un costo e quindi fa parte del conto economico.

conto economico	
+ dare	avere -
COSTI:	RICAVI:
acquisti	vendite
manodopera	interessi attivi
spese di gestione	affitti attivi
interessi passivi	...
affitti passivi	
ammortamenti	

Gli ammortamenti, raccolti nel Fondo Ammortamento di un bene strumentale, in pratica, sono degli accantonamenti che permettono quando il bene si sarà consumato o sarà divenuto obsoleto, di rinnovarlo.

Come si fa a valutare l'importo di una quota di ammortamento?

La valutazione deve tener conto del PRINCIPIO DELLA PRUDENZA e viene fatta dagli amministratori, che sono responsabili anche dal punto di vista penale. Il ragioniere o contabile è un semplice esecutore. Da un punto di vista fiscale il Ministero delle Finanze predispone delle tabelle, con delle percentuali massime per categorie merceologiche. Tali percentuali possono essere diverse dalle valutazioni degli ammortamenti decisi dagli amministratori; Tali differenze vengono rilevate nel mod. 760/A

Con la contabilità semplificata, spesso gli ammortamenti non vengono considerati, però per una buona gestione aziendale è bene tenerne sempre conto. Gli ammortamenti sono necessariamente delle valutazioni. Al momento della dismissione del bene, gli errori di valutazione sono rilevati attraverso le minusvalenze/plusvalenze.

CREDITI

Accade spesso che un'azienda venda della merce ma che non venga pagata subito. Se l'azienda vende merce per 10.000 €, detta azienda ha CREDITI VS CLIENTI per 10.000 €.

Per il principio della competenza l'imponibilità fiscale decorre dal momento della vendita, senza tener conto del momento dell'incasso. Nel caso di mancato incasso, l'azienda potrà dedurre l'importo solo al momento della chiusura del fallimento.

Però, l'azienda può accantonare degli importi, "secondo il prudente parere degli amministratori e sentito il parere del collegio sindacale", in previsione del fatto che dei crediti non vengano incassati. Secondo il Ministero delle Finanze è possibile dedurre come costo solo lo 0,5% dei crediti. Questo 0,5%, o anche una cifra più alta (però non deducibile fiscalmente) se gli amministratori lo decidono è un costo e si chiama PERDITE PRESUNTE SU CREDITI.

Vediamo come si registra una perdita presunta su crediti.

Premesso che i crediti ammontano a 10.000 €, gli amministratori decidono di accantonare una cifra corrispondente al 10%, cioè 1.000 €.

crediti vs clienti		perdite su crediti		fdo svalutazione crediti	
+ dare	avere	+ dare	avere	- dare	avere
	-		-		+
10.000		1.000			1.000

Le Perdite presunte su crediti essendo un costo, come gli ammortamenti, nel mastro va registrato in dare. E per contropartita apro un mastro chiamato FONDO SVALUTAZIONE CREDITI in cui scriverò in avere. I mastri crediti verso clienti e fondo svalutazione clienti (rettifica dei crediti) riguardano lo stato patrimoniale, mentre le perdite presunte su crediti, essendo un costo riguardano il conto economico:

+ dare	conto economico	avere -
	COSTI:	RICAVI:
	merci c/acquisti	merci c/vendite
	manodopera	interessi attivi
	spese di gestione	affitti attivi
	interessi passivi	...
	affitti passivi	
	ammortamenti	
	perdite presunte su crediti	

L'utile d'esercizio viene calcolato secondo le norme previste dal Codice Civile. Le eventuali differenze che riguardano gli ammortamenti e le perdite presunte su crediti, calcolati secondo le regole del Ministero delle Finanze vengono prese in considerazione nel Mod. 760/a

IVA

IVA significa Imposta sul Valore Aggiunto. A ogni passaggio un prodotto aumenta di valore (ossia di prezzo) questo è il Valore Aggiunto.

L'imposta sul valore aggiunto che attualmente è per la maggior parte dei beni e servizi del 20%.

Questa percentuale non può essere aumentata a causa del patto di stabilità. Se venisse aumentata aumenterebbe l'inflazione.

CORRISPETTIVO è il prezzo di vendita al dettaglio di un prodotto/merce(già comprensivo di IVA).

Corrispettivo : $100 \times 1,20 = \text{imponibile} + \text{IVA al } 20\%$. Se si vuole ricavare l'imponibile partendo dal corrispettivo 150, l'imponibile sarà: $150:120 \times 100 = 125$

L'IVA è entrata in vigore nel 1972 con il DPR 633/72 e successive modificazioni. Esistono dei casi in cui non si paga l'IVA, ad esempio le operazioni esenti, come per esempio le spese funebri, attività nel campo della formazione e della sanità (art. 10). Alcuni beni hanno un'aliquota ridotta, come per esempio certi alimentari. Le esportazioni sono pure non imponibili IVA art. 8, mentre per le merci importate si paga l'IVA alla Dogana in entrata. Esportazione di beni: non imponibile in base all'art. 8. Esportazione di servizi: non imponibile in base all'art. 9.

Il Porto Franco è una zona extradoganale, nel senso che solo quando la merce esce per entrare nel territorio nazionale, si compila la bolla doganale e si paga l'IVA. Finché le merci restano nel Porto Franco è come se non fossero entrate in Italia. Quindi possono transitare verso altri porti senza complicazioni burocratiche.

FATTURA DI ACQUISTO

Vediamo come registrare una fattura con IVA nel caso di una FATTURA DI ACQUISTO.

L'azienda acquista una merce e dovrà pagare al fornitore un totale comprensivo di IVA, ma nel mastro MERCI C/ACQUISTI va registrato solo l'imponibile, mentre l'IVA va registrata nel mastro IVA NS CREDITO. Ossia l'azienda paga l'IVA al fornitore, il quale dovrà versarlo allo Stato dedotta l'Iva sui suoi acquisti.

Poniamo che la merci costi 120 €, avremo quindi un imponibile di 100 e un'Iva di 20.

merci c/acquisti + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> 100 - </div>	debiti vs fornitori - dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> + 120 </div>	IVA ns credito + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> - 20 </div>
--	---	---

Il pagamento verrà così registrato:

cassa + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> - 120 </div>	debiti vs. fornitori - dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> + 120 </div>
---	--

LIBRO GIORNALE

nr.	data	mastro	descrizione	dare	avere
1	02/02/04	merci c/acquisti	acquisto merci	100	
2	02/02/04	debiti vs fornitori	acquisto merci		120
3	02/02/04	IVA ns credito	acquisto merci	20	
4	02/02/04	cassa	Pagamento ft. N.5		120
5	02/02/04	debiti vs fornitori	Pagamento ft.n.5	120	

FATTURA DI VENDITA

Vediamo ora il caso contrario, come registrare una fattura con IVA nel caso di una FATTURA DI VENDITA.

L'azienda vende una merce e riceve dal cliente un totale comprensivo di IVA, ma nel mastro MERCI C/VENDITE va registrato solo l'imponibile, mentre l'IVA va registrata nel mastro IVA NS DEBITO. Ossia l'azienda incasserà l'IVA, e la verserà allo Stato essendo l'IVA un'imposta diretta.

Poniamo che la merce costi 240 €, avremo quindi un imponibile di 200 e un'Iva di 40.

merci c/vendite dare avere + <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> 200 - </div>	crediti vs clienti + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> - 240 </div>	IVA ns debito - dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> + 40 </div>
---	--	--

Se la fattura viene pagata subito, bisogna coinvolgere anche il mastro cassa:

cassa + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> - 240 </div>	crediti vs clienti + dare avere <hr style="width: 100%;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> - 240 </div>
---	--

LIBRO GIORNALE

nr.	data	mastro	descrizione	dare	avere
1	02/02/04	merci c/vendita	vendita merci		200
2	02/02/04	crediti vs clienti	vendita merci	240	
3	02/02/04	IVA ns debito	vendita merci		40
4	02/02/04	cassa	Incasso ft. n. 6	240	
5	02/02/04	crediti vs clienti	Incasso ft. n.6		240

I mastri IVA ns debito e IVA ns credito, sono dei debiti e dei crediti e quindi riguardano lo stato patrimoniale (non sono costi o ricavi!!!!!!!)

La legge prevede che si abbiano 60 gg. per registrare in contabilità le operazioni, i programmi prevedono la possibilità di modificare le registrazioni entro tale termine. Questa opportunità risulta molto utile in sede di riconciliazione bancaria.

Possiamo aggiungere a margine ancora qualcosa sull'IVA.

L'imponibilità dell'Iva decorre dal momento della emissione della fattura, anche nel caso di pagamenti a 30, o 60, o in certi casi a 120 gg. Può accadere che si debba versare l'IVA allo Stato prima del suo incasso.

Ad un'azienda fornitrice di enti pubblici, che a volte pagano anche dopo anni, vedi per es. il settore sanità, viene data la facoltà di sospendere l'IVA, e pagarla solo al momento dell'effettivo incasso.

I liberi professionisti, come notai, avvocati, commercialisti, possono emettere un documento che si chiama avviso di fattura e rilasciare la fattura quando vengono effettivamente pagati.

UTILE DI ESERCIZIO

Alla fine dell'esercizio bisogna determinare l'utile dell'esercizio. Il codice civile concede 4 mesi di tempo per convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio e la destinazione dell'utile di esercizio.

I mastri riguardanti lo stato patrimoniale (fotografia) rimangono ovviamente invariati tra il 31/12 e l'1/1 dell'anno successivo. Vengono semplicemente chiusi e riaperti l'esercizio successivo per una necessità formale. Per formalità vengono archiviati e vengono aperti inalterati con lo stesso importo l'esercizio successivo. Fondamentale per determinare l'utile sono i mastri che riguardano i costi ed i ricavi. Dopo aver verificato che il dare sia uguale all'avere in tutti i mastri e sul libro giornale (Bilancio di verifica- lo fa il calcolatore), Rilevo le eccedenze di mastri che riguardano i costi ed i ricavi, ossia faccio le somme (lo fa il calcolatore):

<p>merci c/acquisti + dare avere</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: center;">-</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: right;">... +</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">... +</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">150.000</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black; text-align: right;">150.000</td> <td></td> </tr> </table>	... +		... +		150.000		150.000		<p>merci c/vendita dare avere +</p> <hr style="width: 100%;"/> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: left;">... +</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: left;">... +</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: left;">300.000</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">300.000</td> <td style="border-left: 1px solid black; text-align: left;">300.000</td> </tr> </table>		... +		... +		300.000	300.000	300.000	<p>costo del lavoro + dare avere</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: center;">-</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: right;">... +</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">... +</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">80.000</td> <td></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black; text-align: right;">80.000</td> <td></td> </tr> </table>	... +		... +		80.000		80.000	
... +																										
... +																										
150.000																										
150.000																										
	... +																									
	... +																									
	300.000																									
300.000	300.000																									
... +																										
... +																										
80.000																										
80.000																										
<p>affitti attivi dare avere +</p> <hr style="width: 100%;"/> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: left;">... +</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">20.000</td> <td style="border-left: 1px solid black; text-align: left;">20.000</td> </tr> </table>		... +	20.000	20.000	<p>affitti passivi + dare avere</p> <hr style="width: 100%;"/> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: right;">25.000</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black; text-align: right;">25.000</td> <td></td> </tr> </table>	25.000		25.000		<p>ammortamenti + dare avere</p> <hr style="width: 100%;"/> <p style="text-align: center;">-</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: right;">5.000</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td style="border-left: 1px solid black; text-align: right;">5.000</td> <td></td> </tr> </table>	5.000		5.000													
	... +																									
20.000	20.000																									
25.000																										
25.000																										
5.000																										
5.000																										

interessi attivi dare avere +	interessi passivi + dare avere	perdite su crediti + dare avere						
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; border-right: 1px solid black; text-align: right;">1.000</td> <td style="width: 50%; text-align: left;">... 1.000</td> </tr> </table>	1.000	... 1.000	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; border-right: 1px solid black; text-align: right;">6.000</td> <td style="width: 50%; text-align: left;">... 6.000</td> </tr> </table>	6.000	... 6.000	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; border-right: 1px solid black; text-align: right;">10.000</td> <td style="width: 50%; text-align: left;">... 10.000</td> </tr> </table>	10.000	... 10.000
1.000	... 1.000							
6.000	... 6.000							
10.000	... 10.000							

Questi mastri vanno tutti epilogati, cioè chiusi, annullati, uccisi, ossia va registrata la stessa cifra (il totale) sull'altra colonna: se nel mastro merci c/acquisti ho 150.000 in dare, per epilogarlo scrivo 150.000 in avere (contropartita **conto economico**). E così per tutti gli altri. Ora va aperto un mastro finale che si chiama **MASTRO CONTO ECONOMICO**. Se ho epilogato il mastro merci c/acquisti scrivendo 150.000 in avere, registro nel mastro conto economico 150.000 in dare per contropartita. E così per tutti gli altri.

conto economico	
+ dare	avere
-	
Costi	Ricavi
150.000	
80.000	300.000
25.000	20.000
5.000	
6.000	1.000
10.000	

Nel mastro conto economico i costi sono in dare e i ricavi sono in avere.

COSTI: merci c/acquisti, manodopera, interessi passivi, affitti passivi, ammortamenti, perdite presunte su crediti ...

RICAVI: merci c/vendite, interessi attivi, affitti attivi. Ricavi diversi.....

Naturalmente sia la scrittura che provoca l'epilogo di ogni singolo mastro, che la registrazione sul mastro conto economico va riportata sul libro giornale:

LIBRO GIORNALE

nr.	data	mastro	descrizione	dare	avere
	31/12/03	merci c/acquisti	epilogo mastro		150.000
	31/12/03	conto economico	merci c/acquisti	150.000	
	31/12/03	merci c/vendita	epilogo mastro	300.000	
	31/12/03	conto economico	merci c/vendita		300.000
	31/12/03	costo del lavoro	epilogo mastro		80.000
	31/12/03	conto economico	costo del lavoro	80.000	
	31/12/03	affitti attivi	epilogo mastro	20.000	
	31/12/03	conto economico	affitti attivi		200.000
	31/12/03	affitti passivi	epilogo mastro		25.000
	31/12/03	conto economico	affitti passivi	25.000	
	31/12/03	ammortamenti	epilogo mastro		5.000
	31/12/03	conto economico	ammortamenti	5.000	
	31/12/03	interessi attivi	epilogo mastro	1.000	

	31/12/03	conto economico	interessi attivi		1.000
	31/12/03	interessi passivi	epilogo mastro		6.000
	31/12/03	conto economico	interessi passivi	6.000	
	31/12/03	perdite su crediti	epilogo mastro		10.000
	31/12/03	conto economico	perdite su crediti	10.000	
				597.000	597.000

Dopo aver verificato sul libro giornale che dare = avere, bisogna epilogare il mastro conto economico in questo modo:

Somma della colonna dare = COSTI DI ESERCIZIO (nel nostro caso 276.000 €)

Somma della colonna avere = RICAVI DI ESERCIZIO (nel nostro caso 330.000 €)

conto economico	
+ dare	avere
	-
Costi	
Ricavi	
<hr/>	
276.000	330.000

RICAVI - COSTI = UTILE DI ESERCIZIO (330.000 - 276.000 = 54.000)

Per epilogare il mastro conto economico devo annullarlo, ossia scrivere in dare la differenza avere - dare (ossia ricavi - costi) e per contro partita apro l'ultimo mastro UTILE DI ESERCIZIO dove in avere scriverò la stessa cifra. Vediamo:

conto economico		utile di esercizio	
+ dare	avere	+ dare	avere
	-		-
<hr/>		<hr/>	
276.000	330.000		54.000
	+		
54.000			
<hr/>			
330.000			

L'ultimo mastro l'utile di esercizio, in questo caso, indica che in avere ci sono 54.000 €, quindi un UTILE d'esercizio.

Simuliamo una situazione inversa e prendiamo il mastro conto economico dopo aver sommato i costi e i ricavi e invertiamo il dare con l'avere:

conto economico	
+ dare	avere
	-
<hr/>	
330.000	276.000

Per epilogarlo in questo caso bisogna aggiungere la differenza dare - avere nella colonna avere e per contropartita nel mastro UTILE DI ESERCIZIO questa stessa cifra va scritta in dare.

conto economico		Utile(perdita) di esercizio	
+ dare	avere	+ dare	avere
	-		-
<hr/>		<hr/>	
330.000	276.000	54.000	
	+		
	54.000		
<hr/>			
	330.000		

L'ultimo mastro l'utile(perdita) di esercizio, in questo caso, indica che in dare ci sono 54.000 €, quindi un RISULTATO ECONOMICO DI PERDITA d'esercizio.

RATEI E RISCONTI

All'inizio di un esercizio di competenza tutti i mastri sono a zero, o meglio quasi tutti, in quanto ci possono essere dei costi e dei ricavi che "sconfinano" da un esercizio all'altro.

RICAVI DI COMPETENZA = RICAVI DI UN ESERCIZIO

COSTI DI COMPETENZA = COSTI DI UN ESERCIZIO

Come si fa a stabilire con esattezza quale è l'esercizio di competenza di questi ricavi e costi che sconfinano?

RISCONTI ATTIVI

Prendiamo l'esempio del **pagamento anticipato** il giorno 01/12/03 **di un affitto passivo** per sei mesi per 3.000 €.

Il giorno 01/12/03 viene quindi effettuata la seguente registrazione:

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: center;">cassa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black;"></td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;"> 3.000</td> </tr> </table>		cassa	+ dare	avere		-		3.000	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: center;">affitti passivi</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black;"></td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;"> 3.000</td> </tr> </table>		affitti passivi	+ dare	avere		-		3.000
	cassa																
+ dare	avere																
	-																
	3.000																
	affitti passivi																
+ dare	avere																
	-																
	3.000																

Ma il 31/12/03 si pone il problema di stabilire esattamente quali sono i costi di competenza dell'esercizio 2003. Bisogna calcolare quanto di quei 3.000 € riguarda il 2003 e quanto il 2004. e qui ci viene in soccorso l'ASSE TEMPORALE:

01/12/03	31/12/03	31/05/04
	500 €	2.500 €

500 € sono costi di competenza del 2003; 2.500 € sono costi di competenza del 2004 (anche se tutti pagati nel 2003).

Ossia 2.500 vanno tolti dal 2003 e in qualche modo trasferiti nel 2004. Per togliere 2.500 dagli affitti passivi (mastri 2003), li registriamo in avere, ma bisogna aprire un mastro che si chiama RISCONTI ATTIVI (nodo di fazzoletto), dove li scriveremo in dare, senza coinvolgere il mastro cassa!!

<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: center;">cassa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black;"></td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;"> 3.000</td> </tr> </table>		cassa	+ dare	avere		-		3.000	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: center;">affitti passivi</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black;"></td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">3.000</td> <td style="text-align: center;"> 2.500</td> </tr> </table>		affitti passivi	+ dare	avere		-	3.000	2.500	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: center;">risconti attivi</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">+ dare</td> <td style="text-align: center;">avere</td> </tr> <tr> <td style="border-top: 1px solid black;"></td> <td style="border-top: 1px solid black; text-align: center;">-</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;"> 2.500</td> </tr> </table>		risconti attivi	+ dare	avere		-		2.500
	cassa																									
+ dare	avere																									
	-																									
	3.000																									
	affitti passivi																									
+ dare	avere																									
	-																									
3.000	2.500																									
	risconti attivi																									
+ dare	avere																									
	-																									
	2.500																									

Per il dogma che tutto va scritto due volte: una in dare e una in avere, se in affitti passivi 2.500 è registrato in avere, nel mastro risconti attivi 2.500 è registrato in dare.

A fine esercizio vanno epilogati tutti i mastri che riguardano i costi e i ricavi di quell'esercizio, ossia i mastri che riguardano il conto economico, e tra questi anche gli affitti passivi di competenza (3.000 - 2.500).

Come epilogare il mastro affitti passivi? Scrivendo la differenza, in questo caso dare - avere, in avere, per annullare il mastro. Avendo aggiunto, in questo caso 500, in avere, nel mastro conto economico bisogna scrivere in dare. Vediamo:

affitti passivi		conto economico	
+ dare	avere	+ dare	avere
3.000	-	500	-
	2.500		
	500		
	3.000		

A questo punto il mastro risconti attivi rimane aperto (Stato Patrimoniale) per ricordare che nell'esercizio successivo ha sconfinato dal precedente un affitto passivo (credito di servizi per 2.500). Esso verrà epilogato, scrivendo in avere 2.500 e per contropartita verrà aperto il mastro affitti passivi (2004) per l'esercizio successivo, dove la cifra verrà scritta in dare (scrittura del 1/1/2004):

risconti attivi		affitti passivi 2004	
+ dare	avere	+ dare	avere
2.500	-	2.500	-
	2.500		

RISCONTI PASSIVI

Prendiamo l'esempio (contrario) dell'**incasso anticipato** il giorno 01/12/03 **di un affitto attivo** per sei mesi per 3.000 €.

Il giorno 01/12/03 viene quindi effettuata la seguente registrazione:

cassa		affitti attivi	
+ dare	avere	+ dare	avere
3.000	-	-	3.000

Ma il 31/12/03 si pone il problema di stabilire esattamente quali sono i ricavi di competenza dell'esercizio 2003. Bisogna calcolare quanto di quei 3.000 € riguarda il 2003 e quanto il 2004. e qui ci viene in soccorso l'ASSE TEMPORALE:

01/12/03	31/12/03		31/05/04
	500 €	2.500 €	

500 € sono ricavi di competenza del 2003; 2.500 € sono ricavi di competenza del 2004. Ossia 2.500 vanno tolti dal 2003 e in qualche modo messi nel 2004. Per togliere 2.500 dagli affitti attivi li scriviamo in dare, ma bisogna aprire un nuovo mastro che si chiama RISCONTI PASSIVI dove vanno registrati in avere, senza coinvolgere il mastro cassa!!

cassa		affitti attivi		risconti passivi	
+ dare	avere	+ dare	avere	+ dare	avere
3.000	-	2.500	3.000	-	2.500

Per il dogma che tutto va scritto due volte: una in dare e una in avere, se in affitti attivi 2.500 è registrato in dare, nel mastro risconti passivi 2.500 è registrato in avere. A fine esercizio vanno epilogati tutti i mastri che riguardano i costi e i ricavi di quell'esercizio e tra questi anche gli affitti attivi di competenza.

Come epilogo del mastro affitti attivi? Scrivendo la differenza, in questo caso avere - dare, in dare, per annullare il mastro. Avendo aggiunto, in questo caso 500, in dare, nel mastro conto economico bisogna scrivere in avere. Vediamo:

affitti attivi		conto economico	
-dare	avere +	+ dare	avere
2.500	3.000	-	500
500			
3.000			

A questo punto il mastro risconti passivi rimane aperto per ricordare che nell'esercizio successivo ha sconfinato dal precedente un affitto attivo. Esso verrà epilogo, scrivendo in dare 2.500 e per contropartita verrà aperto il mastro affitti attivi per l'esercizio successivo, dove la cifra verrà scritta in avere:

risconti passivi		affitti attivi 2004	
+ dare	avere	dare	avere +
2.500	-		2.500
	2.500		

La rettifica di un costo anticipato è un risconto attivo. (se in dare è sempre attivo)
 La rettifica di un ricavo anticipato è un risconto passivo (se in avere è sempre passivo).
 I mastri risconti attivi e risconti passivi servono per ricordare (nodo di fazzoletto) che un costo e un ricavo hanno sconfinato dall'esercizio precedente.

RATEI PASSIVI

Prendiamo l'esempio del pagamento **posticipato** il giorno 01/05/04 di un **affitto passivo** per sei mesi per 3.000 €: cioè il 01/05/04 viene pagato un affitto passivo per il periodo dal 01/12/03 al 31/05/04
 Il giorno 01/12/03 non viene effettuata alcuna registrazione, perché de facto non accade nulla, la cassa non viene toccata.
 Ma il 31/12/03 si pone il problema di stabilire esattamente quali sono i costi di competenza dell'esercizio 2003. Bisogna calcolare quanto di quei 3.000 € riguarda il 2003 e quanto il 2004. e qui ci viene in soccorso l'ASSE TEMPORALE:

01/12/03	31/12/03	31/05/04
	500 €	2.500 €

500 € sono costi di competenza del 2003; 2.500 € saranno costi di competenza del 2004 che ora non ci riguardano. Quindi per ora 500 vanno in dare nel mastro **affitti passivi** 2003 essendo un costo di competenza 2003, ma per contropartita vanno scritti in avere in un nuovo mastro che si chiama RATEI PASSIVI (nodo di fazzoletto)

affitti passivi 2003		ratei passivi	
+ dare	avere	+ dare	avere
500	-		500

A fine esercizio vanno epilogati tutti i mastri che riguardano i costi e i ricavi di quell'esercizio (2003), ossia i mastri che riguardano il conto economico, e tra questi anche gli affitti passivi di competenza.

Il mastro ratei passivi, invece, rimane aperto nell'esercizio successivo, in quanto al momento in cui avverrà il pagamento posticipato dell'affitto passivo esso mi ricorderà che una parte di quel costo è di competenza dell'esercizio precedente.

affitti passivi 2003 + dare avere - <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 500 500	conto economico 2003 + dare avere - <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 500
---	--

Il 1/05/04 avviene il pagamento posticipato dell'affitto passivo. L'operazione coinvolge tre mastri:

Cassa, in quanto avviene il pagamento, e quindi 3.000 in avere.

Ratei passivi, che mi ha ricordato la competenza (è stato aperto l' 1/1/2004 in avere- foto 31/12/2003), ora viene chiuso scrivendo 500 in dare.

Affitti passivi 2004, dove scrivo 2.500, che è l'affitto di competenza dell'esercizio 2004, in dare essendo un costo.

cassa + dare avere - <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 3.000	ratei passivi + dare avere - <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 500 500	affitti passivi + dare avere - <hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/> 2.500
--	--	--

RATEI ATTIVI

Prendiamo l'esempio del **incasso posticipato** il giorno 01/05/04 di un **affitto attivo** per sei mesi per 3.000 €: cioè il 01/05/04 viene incassato un affitto attivo per il periodo dal 01/12/03 al 31/05/04.

Il giorno 01/12/03 non viene effettuata alcuna registrazione, perché de facto non accade nulla, la cassa non viene toccata.

Ma il 31/12/03 si pone il problema di stabilire esattamente quali sono i ricavi di competenza dell'esercizio 2003. Bisogna calcolare quanto di quei 3.000 € riguarda il 2003 e quanto il 2004. e qui ci viene in soccorso l'ASSE del TEMPO:

01/12/03	31/12/03	31/05/04
	500 €	2.500 €

500 € sono ricavi di competenza del 2003; 2.500 € saranno ricavi di competenza del 2004 che ora non ci riguardano. Quindi per ora 500 vanno rilevati in avere in affitti attivi essendo un ricavo, per il dogma D=A la contropartita verrà iscritta in dare in un nuovo mastro che si chiama RATEI ATTIVI (nodo di fazzoletto)(attivi perché in dare).

affitti attivi	
dare	avere +
500	

ratei attivi	
+ dare	avere
- 500	

A fine esercizio, però anche il mastro affitti attivi essendo un ricavo di competenza va epilogato al C.E. e concorrerà a formare il reddito di esercizio anche se non incassato:

affitti attivi	
dare	avere +
500 500	

conto economico	
+ dare	avere
- 500	

Il mastro ratei attivi (nodo di fazzoletto) rimane aperto nell'esercizio successivo, in quanto al momento in cui avverrà l'incasso posticipato dell'affitto attivo esso mi ricorderà che una parte di quel ricavo è di competenza dell'esercizio precedente.

Il 1/05/04 avviene l'incasso posticipato dell'affitto attivo. L'operazione coinvolge tre mastri: Cassa, in quanto avviene l'incasso, e quindi 3.000 in dare (è un ricavo).

Ratei attivi, (aperto il 1/1/2004) che mi ricorda la competenza, ora viene chiuso scrivendo 500 in avere.

Naturalmente il nuovo mastro affitti attivi 2004, dove scrivo 2.500, che è l'affitto di competenza dell'esercizio 2004, in avere essendo un ricavo.

cassa	
+ dare	avere
- 3.000	

ratei passivi	
+ dare	avere
- 500 500	

affitti attivi 2004	
dare	avere +
2.500	

VENDITA DI UN BENE STRUMENTALE PLUSVALENZE E MINUSVALENZE

Un'azienda può vendere un bene strumentale e ciò comporta delle operazioni contabili.

Poniamo di avere in contabilità un bene al costo storico di 20.000 €, acquistato 4 anni prima e di aver accantonato ogni esercizio 2.000 €.

Vediamo la situazione contabile immediatamente prima della vendita del bene strumentale.

attrezzature	
+ dare	avere
- 20.000	

f.do ammortamento	
dare	avere +
8.000	

Nel mastro attrezzature è iscritto il costo storico in dare; nel mastro fondo ammortamento è iscritto in avere quanto accantonato negli esercizi precedenti a seguito degli ammortamenti annuali.

Si decide di vendere questo bene strumentale per 15.000 € + IVA deducibile al 20%

La **prima operazione** da fare è di eliminare il mastro fondo ammortamento scrivendo 8.000 in dare e per contropartita 8.000 in avere nel mastro attrezzature:

attrezzature	
+ dare	avere
20.000	-
	8.000

f.do ammortamento	
- dare	avere
8.000	+
	8.000

La differenza tra dare e avere del mastro attrezzature mi dà il valore contabile attuale dell'attrezzatura: 12.000 €.

Il prezzo di vendita è 15.000

Per la vendita sono coinvolti tre mastri:

crediti vs clienti,

attrezzature e

Iva ns debito:

crediti vs clienti	
+ dare	avere
18.000	-

attrezzature	
+ dare	avere
20.000	-
	8.000
	15.000

iva ns debito	
+ dare	avere
	-
	3.000

Venduta l'attrezzatura, questa non c'è piu' e devo fare in modo che anche il mastro risulti 0, ma in questo caso dare ≠ avere, ossia la somma dell'importo che è stata accantonata come risultava dal fondo ammortamento e del ricavo della vendita dell'attrezzatura è superiore al costo storico dell'attrezzatura.

attrezzatura	
+ dare	avere
20.000	-
	8.000
	15.000
	23.000

Non essendoci piu' l'attrezzatura devo fare in modo che anche il mastro si azzeri, aggiungendo in dare la differenza tra avere e dare (3.000), ma devo aprire un nuovo mastro che chiamo PLUSVALENZE dove per contropartita registro 3.000 in avere:

attrezzature	
+ dare	avere
20.000	-
	8.000
	15.000
3.000	

plusvalenze	
dare	avere +
	+
	3.000

Cos'è una PLUSVALENZA? È un ricavo straordinario, dovuto a un errore di valutazione degli ammortamenti negli esercizi precedenti e per questo viene chiamato RICAVO STRAORDINARIO o extracaratteristico (non può essere confrontato con gli altri ricavi dell'esercizio).

A fine esercizio essendo comunque un ricavo chiudo il mastro plusvalenze e mando questo ricavo nel conto economico:

plusvalenze	
- dare	avere
3.000	3.000

conto economico	
+ dare	avere
-	3.000

MINUSVALENZE

Poniamo ora che la stessa attrezzatura con il costo storico di 20.000 €, con il valore contabile attuale di 12.000 € e quindi con un fondo ammortamento di 8.000 € venga venduta a 6.000 € + iva deducibile al 20%.

attrezzature	
+ dare	avere
20.000	-

f.do ammortamento	
dare	avere +
-	8.000

Come nel caso precedente va eliminato il mastro fondo ammortamento facendolo confluire al mastro attrezzature:

attrezzature	
+ dare	avere
20.000	8.000

f.do ammortamento	
-dare	avere +
8.000	8.000

Ora vendiamo l'attrezzatura a 6.000 € + iva deducibile al 20%. Per la vendita sono coinvolti tre mastri: crediti vs clienti, attrezzature e Iva ns debito:

crediti vs clienti	
+ dare	avere
7.200	-

attrezzature	
+ dare	avere
20.000	8.000
	6.000

iva ns debito	
- dare	avere
-	1.200

Venduta l'attrezzatura il mastro dovrebbe azzerarsi, ma in questo caso dare ≠ avere, ossia l'importo che è stata accantonato come fondo ammortamento e del ricavo della vendita dell'attrezzatura è inferiore al costo storico dell'attrezzatura.

attrezzatura	
+ dare	avere
20.000	8.000
	6.000
	14.000

Azzero il mastro attrezzature aggiungendo in avere la differenza tra dare e avere (6.000), ma per il dogma D=A devo aprire un nuovo mastro che chiamo MINUSVALENZE (costo) dove per contropartita registro 6.000 in dare:

attrezzature	
+ dare	avere
	-
20.000	
	8.000
	6.000
	6.000

minusvalenze	
+ dare	avere
	-
6.000	

Cos'è una MINUSVALENZA? È un costo inaspettato, dovuto a un errore di valutazione degli ammortamenti negli esercizi precedenti e per questo viene chiamato COSTO STRAORDINARIO. A fine esercizio epilogo il mastro minusvalenze e mando questo costo nel conto economico:

plusvalenze	
+ dare	avere
	-
6.000	
	6.000

conto economico	
+ dare	avere
	-
6.000	

MERCI: RIMANENZE FINALI - RIMANENZE INIZIALI

Alla fine di un esercizio di competenza epilogo tutti i mastri e anche quello delle merci c/acquisti e lo mando nel conto economico:

merci c/acquisti	
+ dare	avere
	-
200.000	
	200.000

conto economico	
+ dare	avere
	-
200.000	
	ricavi
	altri costi

Però alla fine dell'esercizio rimangono delle merci invendute, ossia le merci al 31/12/03, che il giorno successivo, 1/1/04, sono le stesse e vengono definite RIMANENZE INIZIALI dell'esercizio 2004. Sono un'ATTIVITA' e quindi vengono registrate in dare come Stato Patrimoniale:

merci al 31/12/03	
+ dare	avere
	-
2.000	

merci al 1/1/04	
+ dare	avere
	-
2.000	

Nell'esercizio 2004 vengono acquistate e vendute merci e il tutto viene registrato nei rispettivi mastri: merci c/acquisti e merci c/vendite di competenza del 2004. È ovvio che vengono materialmente vendute pure quelle merci acquistate nel 2003, che non erano state vendute nel 2003. Tuttavia, il mastro merci al 1/1/04, le rimanenze iniziali, rimane aperto e "in sospeso" fino al termine dell'esercizio. Il 31/12/04 o prima durante l'esercizio il mastro Rimanenze Iniziali va chiuso e mandato nel conto economico:

merci al 1/1/04	
+ dare	avere
	-
R. I.	
	R. I.

conto economico 04	
+ dare	avere -
	-
merci c/acquisti	
	R. I.

Il 31/12/04, però, rimangono delle merci acquistate nel 2004, ma non vendute nel 2004, sono le RIMANENZE FINALI del 2004. Esse sono un ricavo e quindi nel conto economico vanno registrate in avere:

merci al 31/12/03 + dare avere <hr style="border: 0.5px solid black;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between; width: 100%;"> R. F. </div>	conto economico 03 + dare avere - <hr style="border: 0.5px solid black;"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between; width: 100%;"> merci c/acquisti R. I. merci c/vendite R. F. </div>
---	---

Nel corso dell'esercizio 2004 pertanto vengono vendute: merci acquistate nel 2003 e non vendute nel 2003+ merci acquistate nel 2004 - merci acquistate nel 2004 e non vendute nel 2004.

Rimanenze iniziali merci + merci c/acquisti - rimanenze finali merci

$$R. I. + \text{merci c/acquisti} - R. F. = \text{Costo del Venduto}$$

Alla fine il Conto Economico risulterà come segue:

	D	Conto Economico	A
	Rim. Iniz. Merci	(2) Rim. Finali Merci	
(1)	Merci c/Acquisti		Merci c/Vendite
	Altri		Altri Ricavi
	costi		

MARGINE LORDO

Per semplificare il concetto di margine lordo prendiamo a esempio un negozio. Il commerciante deve sapere quanto guadagna dalla vendita dei prodotti, cioè quale è il margine lordo.

MARGINE LORDO = RICAVI DI VENDITA - COSTO DEL VENDUTO

Dove ricavo di vendita è sinonimo di merci c/vendita.

COSTO DEL VENDUTO = RIMANENZE INIZIALI + MERCI C/ACQUISTI - RIMANENZE FINALI.

Il margine lordo deve essere sempre superiore ai costi caratteristici, altrimenti l'impresa è meglio chiuderla. Inoltre per un'attività meramente commerciale risulta essere molto importante anche il margine lordo di ogni singolo prodotto, in quanto l'azienda spingerà più le vendite dei prodotti con margine lordo maggiore.

INDICI

Alla fine di un esercizio è utile percentualizzare le voci del bilancio, in modo particolare del Conto Economico per avere una visione più chiara:

margine lordo (Ricavi di vendita - Costo del Venduto)	20% (dei ricavi di vendita)
dato da	
manodopera	11%
affitti / ammortamenti	3%
servizi	4%
interessi passivi	2%

In questo caso la somma di manodopera, affitti /ammortamenti, servizi e interessi passivi è pari a 20%, quindi la ditta non guadagna nulla.

Quanto vale un'azienda?

Tre sono gli elementi da considerare:

- 1) dati storici (=contabilità);
- 2) prodotto;
- 3) concorrenza.
- 4)

La contabilità riguarda il passato ed era un punto importante fino a 20 anni fa quando la domanda era superiore all'offerta. Oggi assumono sempre più importanza gli altri due e in particolare il terzo risulta fondamentale. Ossia, se la contabilità è a posto, il prodotto pure, ma la concorrenza è schiacciante allora non c'è nulla che si possa fare. Un esempio pratico di come si può superare il problema della concorrenza con creatività lo possiamo trovare quando venne aperto il centro commerciale Il Giulia. Accanto ad esso si trovava un supermercato alimentare Bosco, che sembrava spacciato. Invece di disperarsi hanno trasformato l'evento negativo in opportunità. Analizzato quale servizio mancava all'interno del Giulia, si è approfittato dei molti potenziali clienti richiamati dal centro commerciale, aprendo ciò che al Giulia mancava un Brico(lage) Centre e in questo modo trarre vantaggio dalla nuova situazione.